

## TORNATA DEL 17 AGOSTO 1870

PRESIDENZA CASATI.

**Sommario.** — *Omaggi — Congedi — Squittinio segreto sui progetti di legge ieri discussi — Raccomandazione del Senatore Doria al Ministro dei Lavori Pubblici — Dichiarazione del Ministro — Relazione di petizioni — Domanda del Senatore Cambray-Digny sulla petizione 4292 cui risponde il Ministro dei Lavori Pubblici — Si sospendono questa petizione e quelle portanti i numeri 4295 e 4298 — Dichiarazione del Ministro dei Lavori Pubblici sulla petizione 4297 — Proposta del Senatore Farina, approvata — Osservazioni del Senatore Cambray Digny sulla petizione 4313 — Avvertenza del Senatore Chiesi Relatore e replica del Senatore Cambray-Digny — Proposta del Senatore Farina sulla petizione 4320, approvata — Appunti del Senatore Lauzi sulla petizione 4332 cui risponde il Relatore — Proposta sospensiva del Senatore Lauzi della petizione 4345, approvata — Proposta del Senatore Lauzi sulle petizioni 4370 e seguenti riguardanti i Canonici e Capitoli, approvata — Avvertenza del Senatore Ginori-Lisci alla petizione 4439, cui risponde il Relatore — Osservazioni e proposte del Ministro dei Lavori Pubblici e del Senatore Lauzi.*

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

È presente il signor Ministro dei Lavori Pubblici.

Il Senatore Segretario **Manzoni T.** dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Fanno omaggio al Senato:

Il Senatore **Sagarriga-Visconti**, delle seguenti opere: *Tavola e consuetudini d'Amalfi — Studio delle consuetudini e Statuti della città di Bari di Luigi Volpicella — Testo delle consuetudini Barese vulgarizzato ed annotato dal cav. Giulio Petroni — Statuto Aquilano del 1833, discorso di Luigi Volpicella — Consuetudini della città di Sorrento — Scritto intorno alle consuetudini e leggi marittime dell'Italia Meridionale, lettere di Nicola Alianelli e Luigi Volpicella — Gli antichi ordinamenti marittimi della città di Trani.*

Il Direttore generale delle Gabelle, di 50 esemplari della *Statistica del commercio speciale d'importazione e d'esportazione nel 1 semestre 1870.*

Il professore **Giusto Emanuele Garelli**, delle sue *Lezioni di diritto costituzionale italiano.*

I Senatori **Bevilacqua** e **Di Cossilla** domandano un congedo, il primo di un mese, ed il secondo di otto giorni, che il Senato loro accorda.

**Presidente.** L'ordine del giorno porta la votazione dei due progetti di legge relativi alle Convenzioni ferroviarie, cioè quella colla Società dell'Alta Italia, e quella colle altre Società, nonchè del progetto di legge

per l'approvazione del trattato di commercio e navigazione colla Spagna.

Dopo si passerà alla relazione e discussione delle petizioni.

Si fa l'appello nominale per la votazione, e si lasceranno aperte le urne onde i signori Senatori che sopravverranno possano deporre il loro voto.

(Il Senatore Segretario **Ginori-Lisci** fa l'appello nominale.)

La parola è al Senatore **Doria** per dirigere una domanda al Ministro dei Lavori Pubblici.

**Senatore Doria.** Non essendomi trovato presente alla discussione relativa alle Convenzioni colle Società ferroviarie, mi permetta l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici che gli rivolga ora una raccomandazione che si riferisce al progetto di ferrovia che si farà, almeno col tempo, tra la Spezia e Parma, raccomanderei all'onorevole signor Ministro dei Lavori Pubblici che si tenesse la via di Pontremoli, la quale è la più breve di ogni altra.

Questa strada ha già avuto l'assenso del Consiglio Superiore della difesa dello Stato e quello del Consiglio Superiore delle strade ferrate; questi due Corpi eminenti, ed in ispecie il Consiglio per la difesa dello Stato, sembra a me che debbano avere un grandissimo peso.

Il Consiglio Superiore delle strade ferrate poi non una sola volta, ma due, ha riconosciuto anch'esso come questa strada sia la migliore di quante possono

già essere state progettate, quindi mi sembra che questa debba avere la preminenza, dal momento che è stata riconosciuta tanto necessaria dai due Corpi testè accennati.

Io non mi dilungherò di più, e mi limiterò a pregare l'onorevole signor Ministro ad avere presente questa mia calda raccomandazione, la quale non parte certo da spirito di municipalismo, ma unicamente da spirito di nazionalità, in quanto che questa strada deve poi riunire anche Mantova al centro, per cui, quantunque sia a desiderare e sperare che non si debba averne bisogno, perchè Dio tenga lontano qualunque evento di guerra, ma al caso può tornare di grande utilità, essendo per portarsi al centro, la più diretta la più breve, la più strategica e la più militare.

**Ministro dei Lavori Pubblici.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Ministro dei Lavori Pubblici.** Io accetto di buon grado le raccomandazioni che mi fa l'onorevole senatore Doria, di tener presenti le deliberazioni del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, non che del Comitato per la difesa dello Stato, raccomandazione che parte da voce tanto autorevole quanto è quella del senatore Doria; ma non potrei prendere nessun impegno preciso in quanto che, nelle questioni di tracciato, è impossibile che senza un previo studio che non sia stato esaminato dal Consiglio Superiore Tecnico, si possa venire a portare una deliberazione improvvisa dinanzi ad un Corpo legislativo come il Senato.

Questa questione non si può naturalmente fare fin d'ora. In massima, questa linea credo sia abbastanza raccomandata, perchè il Governo ne ha più d'una volta riconosciuta l'importanza, e la Camera elettiva la prese a cuore al punto di aggiungervi un articolo di legge per dare facoltà al Governo del Re di venire ad una concessione di quella linea, la quale facoltà ebbe la fortuna di essere assentita anche dal Senato.

Del resto io non potrei per parte del Governo prendere oggi alcuna maggior impegno.

Ad ogni modo ringrazio l'onorevole senatore Doria, il quale ha richiamato un'altra volta l'attenzione del Senato sopra una linea di tanta importanza.

**Senatore Doria.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Doria.** Ringrazio l'onorevole signor Ministro per le benevole parole che volle darmi relativamente a questa linea.

Io certo non volevo nè pretendere che egli mi desse oggi la risoluzione del Governo; solo pregava l'onorevole signor Ministro ad aver presente queste mie raccomandazioni quando gli si presenterà l'occasione, acciò si possa raggiungere lo scopo per cui io ho creduto bene di fare raccomandazione al Governo.

RELAZIONE E DISCUSSIONE DI PETIZIONI.

**Presidente.** Prego la Commissione delle petizioni a prendere il suo posto.

La parola è al signor Relatore.

**Senatore Chiesi, Relatore.** Prima di procedere alla relazione delle petizioni, a nome della Commissione mi credo in dovere di dichiarare che la Commissione delle petizioni mano mano che le furono trasmesse petizioni che si riferivano a progetti di legge che erano studiati o dagli Uffici Centrali o da speciali Commissioni, si è fatta un dovere di trasmetterle, a termini del Regolamento, al rispettivo Ufficio o alle Commissioni che si occupavano di quei progetti di legge, molti dei quali sono già stati discussi e votati, ed altri sono ancora da votare. Ed è perciò che nell'elenco delle petizioni è dichiarato che tutte quelle che sono notate con un asterisco furono appunto trasmesse al relativo Ufficio o Commissione che si occupava di quei progetti di legge, per conseguenza si salteranno tutti quei numeri che si riferiscono appunto a queste petizioni.

« N. 4285. — Parecchi proprietari nell'Agro Silano delle Calabrie in numero di 12, protestano contro le tasse che asseriscono ad essi arbitrariamente imposte, e domandano che dal Parlamento si provveda ad una equa ripartizione delle medesime. »

Dall'onorevole Ministro Sella fu presentato al Senato nella seduta del 16 marzo 1870, o per meglio dire fu ripresentato un progetto di legge sulla Sila delle Calabrie. Questo progetto si sta ora studiando dall'Ufficio Centrale che fu nominato dagli Uffici. Evidentemente non si potrebbe prendere in esame questa petizione senza entrare nel merito di tutte le questioni che si riferiscono al difficile argomento della Sila delle Calabrie.

Per conseguenza la vostra Commissione propone al Senato che questa petizione sia depositata negli Archivi per essere a suo tempo e luogo esaminata dall'Ufficio che si occupa della legge sulla Sila delle Calabrie.

**Presidente.** Se nessuno fa osservazione sulla proposta della Commissione, la metto ai voti.

Chi l'approva sorga.

(Approvato.)

**Senatore Chiesi, Relatore.** N. 4292. — I Comuni Agr. di Aiba, Alessandria, Alghero, Aosta, Badia, Polesino, Bardolino, Belluno, Bivona, Bovino, Breno, Brindisi, Casalmaggiore, Castoreale, Chioggia, Città Ducale, Clusone, Gremona, Dolo, Elba, Este, Feltre, Foligno, Gaeta, Girgenti, Gonzaga, Guastalla, Lodi, Mestre, Noto, Oristano, Paola, Parma, Piacenza, Piove-Pistoia, Polesella, Portogruaro, Pozzuoli, S. Bartolommeo in Gallo, Sassari, Senna, Selmona, Soleto, Tarento, Terzi, Thiene, Urbino, Valdobbiadene, Varese, Vittorio e Vighera — con 54 distinte petizioni, fanno istanza perchè dal Parlamento venga maturamente studiata la questione dell'imposta fondiaria, allorchè sarà in discussione la legge sulla perequazione definitiva,

allo scopo che venga assegnato ad essa imposta un limite giusto e determinato; procedendo al riordinamento della legge provinciale e comunale.

Coll'art. 14 della Legge 14 luglio 1864 pel congruaglio fondiario della imposta fu fatto obbligo al Ministero di dover presentare entro un determinato tempo un progetto definitivo di perequazione, perchè la legge sulla perequazione delle imposte non era che un progetto di perequazione provvisoria. Questa legge di perequazione definitiva non fu presentata fin' ora; e molte volte si è reclamato da questi banchi perchè il Ministero voglia seriamente occuparsi di questo progetto di legge per una perequazione definitiva, la quale lascia tacere tanti lagni e toglie di mezzo tante ingiustizie.

Ricordo che anche in una delle ultime sedute, l'onorevole Senatore Cambray-Digny si lamentava perchè questo progetto di legge di perequazione definitiva non fosse stato ancora presentato.

La Commissione pertanto, riferendosi alla legge stessa del 14 luglio 1864, la quale nell'art. 14 mette l'obbligo al Governo di presentare il progetto di definitiva perequazione, non può altro che rinviare questa petizione al signor Ministro di finanza, pregandolo a volerla prendere in considerazione e a voler affrettare il più presto che gli sia possibile la presentazione del progetto di legge per la definitiva perequazione della imposta fondiaria.

Senatore **Cambray-Digny**. Domando la parola.

**Presidente**. Ha la parola.

Senatore **Cambray-Digny**. Io non so se l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici qui presente voglia pronunziarsi sopra la proposta della Commissione.

Io sarei molto volentieri disposto ad appoggiare questa proposta, ma perchè essa abbia una qualche efficacia, sarebbe forse bene che o l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici si pronunziasse addirittura o fosse presente il Ministro delle Finanze. Siccome credo che questi non tarderà molto a venire in Senato, for e sarebbe bene di attendere la sua venuta prima di deliberare sulla proposta della Commissione.

**Ministro dei Lavori Pubblici**. Se il Senato desidera di avere dal Ministero delle dichiarazioni precise in una questione così importante come questa, bisogna che abbia la sofferenza di attendere il Ministro delle Finanze, perchè io non sarei in grado di farle e di ciò sarò tanto più scusato in quantochè su questa grave questione avendo discorso parecchie volte col Ministro delle Finanze mi sono convinto che a lui solo deve riservarsene la parola pel Governo. Se quindi il Senato vuol deliberare senza chiedere dichiarazioni al Governo, lo può fare; altrimenti converrà che attenda la venuta del mio collega.

Senatore **Cambray-Digny**. Io insisterei allora perchè la discussione sopra questa petizione fosse sospesa per aspettare che sia presente il Ministro delle Finanze e possa fare qualche dichiarazione in proposito,

tanto più che io avrei qualche cosa da aggiungere alla storia dei fatti che ha esposti l'onorevole Relatore della Commissione.

Avvuto d'altronde che vi sono altre due petizioni, che si riferiscono specialmente alla imposta sul macinato; ed anche per quelle sarebbe bene che fosse presente il Ministro delle Finanze.

Quindi chiederei all'onorevole sig. Presidente, se vuole di fare questa proposta al Senato, di sospendere cioè la discussione di queste tre petizioni fino all'arrivo del sig. Ministro delle Finanze.

Senatore **Chiesi, Relatore**. La Commissione non ha nulla in contrario a che si sospenda la discussione sopra queste tre petizioni.

**Presidente**. Domando al Senato se crede di sospendere la discussione di queste tre petizioni finchè sia presente il signor Ministro delle Finanze.

Chi approva questa proposta, abbia la bontà di sorgere.

(Approvato.)

Senatore **Chiesi, Relatore**. Allora dunque rimangono sospese le petizioni N. 4292, N. 2495 e N. 2498 perchè anche questa riguarda il macinato, e l'altra più avanti è relativa pure a questa imposta.

N. 4297. Il Consiglio provinciale di Bari, con deliberazione del 27 dicembre 1869, emette un voto motivato perchè venga provveduto alle esigenze commerciali di quella provincia, collo stabilire un approdo nel porto della città stessa dei piroscafi della Compagnia di navigazione Adriatico-Orientale.

Attualmente la Compagnia di navigazione Adriatico-Orientale muove da Venezia ed arriva a Brindisi appunto nel momento in cui giunge il treno internazionale, *direttissimo, che parte da Susa*.

L'obbiettivo dunque è Brindisi; ciò che importa è che non vi sia alcun ritardo tra l'arrivo del treno internazionale da Susa a Brindisi e il vapore che muove da Venezia e arriva a Brindisi.

Certamente vi può essere il pericolo che un approdo a Bari possa portare ritardo, e quando questo ritardo vi fosse, sarebbe di molto pregiudizio, ma il Ministero potrebbe evitarlo pigliando accordi colla Compagnia Adriatico-Orientale, la quale potrebbe anticipare la sua partenza da Venezia, onde arrivare a Brindisi prima dell'arrivo del treno internazionale.

Se il Ministero crede di poter favorire la domanda senza che avvenga nessun ritardo, come ho detto, nell'incontro del vapore che muove da Venezia, e del treno internazionale che da Susa arriva a Brindisi, la Commissione non ha nulla in contrario; ma certamente quando vi dovesse essere un ritardo, la Commissione stessa non potrebbe in nessun modo appoggiare questa domanda, e per conseguenza lascia il Ministero giudice di questa questione.

La Commissione proporrebbe quindi che questa petizione fosse trasmessa al signor Ministro dei Lavori Pubblici, non intendendo però di fare a Lui nessuna

raccomandazione, e lascia anzi lui solo giudice per vedere se questa domanda possa essere o no secondata, senza alcun nocumento del servizio pubblico.

**Ministro dei Lavori Pubblici.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Ministro dei Lavori Pubblici.** Veramente il mandare una petizione al Ministero con una dichiarazione, che con questo invio al Ministero non si intende di fare una raccomandazione della petizione, toglierebbe a me qualunque ragione di soggiungere una parola.

Pure credo dover mio significare al Senato ed alla Commissione che attualmente sarebbe impossibile accondiscendere alla domanda della città di Bari.

È una domanda che è anche intempestiva, perchè nè il Senato nè la Camera si sono ancora potuti occupare del progetto di legge che accorda il sussidio alla Società Adriatico-Orientale per le sue corse a Venezia.

La Società Adriatico-Orientale percepisce per tale servizio un sussidio in virtù di un Decreto reale, il quale fu già sottoposto alla approvazione della Camera per essere convertito in legge, ma la Camera non ha ancora potuto discutere e votare sebbene siasene già presentata la relazione.

In questo stato di cose non si potrebbe imporre alla Società Adriatico Orientale questo nuovo onere che sarebbe anormale.

Questa è una considerazione di intempestività che io opporrei alla domanda, ma ho da opporre anche una ragione di merito. Perchè col sussidio che si dà alla Società Adriatico-Orientale ci proponiamo di favorire il servizio internazionale. Si può raggiungere con questo sussidio lo scopo di avere una comunicazione diretta coll'Oriente e principalmente colla costa dell'Africa, per il servizio del Canale di Suez e per il trasporto della valigia delle Indie, servizio di importanza grandissima e che è quello che opportunamente ha fatto animo ai miei predecessori ad assumere quell'impegno, che per circostanze indipendenti dal Governo non si è potuto ancora ratificare dal Parlamento.

Quindi quando questo sussidio mira specialmente a questo servizio internazionale, il voler far sì che lo stesso sussidio favorisca un servizio di cabotaggio per approdare cioè ad un porto della costa Adriatica, come è il porto di Bari, è un proposito che esce dal concetto di quel sussidio.

D'altra parte il porto di Bari ha già una Compagnia sussidiata dal Governo che colà approda ed è la Compagnia Peirano che fa appunto il servizio intorno alle coste d'Italia. Quindi mi pare che la domanda di quella città non abbia ragion di essere, ed avrei in conseguenza pregato il Senato di non rinviare la petizione al Ministero. Tuttavia, se resta inteso che tal rinvio non implica una raccomandazione del Senato, non ho difficoltà che abbia luogo.

**Senatore Chiesi Relatore.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Chiesi Relatore.** Io aveva già fatto la dichiarazione che il rinvio non aveva altro scopo che di lasciare il Ministero giudice della opportunità o no di secondare questa domanda, senza pregiudizio appunto del servizio cui mira la Compagnia Adriatico-Orientale. Io aveva già dichiarato che la Commissione col proposto rinvio non intendeva di fare alcuna raccomandazione in proposito. Se il signor Ministro è disposto ad accettare il rinvio, come mi pare abbia dichiarato, io insisterò nella fatta proposta, replicando, a scanso di equivoci che la Commissione non intende fare alcuna raccomandazione.

**Senatore Farina.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Farina.** Pare a me che allo stato attuale delle cose, il rinvio della petizione al Ministero non sia molto opportuno. Prima di tutto qualunque rinvio al Ministero da parte della Commissione del Senato è sempre per se stesso una raccomandazione. In secondo luogo da che l'onorevole signor Ministro ci ha dichiarato che la posizione della Società in questo momento è anormale in quanto che la Società stessa è sussidiata mediante un Decreto Reale il quale deve essere convalidato per legge, e che questa legge è già stata presentata al Parlamento, pare a me che sia il caso di mandare la petizione all'Archivio del Senato, per tenerne conto quando si discuterà il progetto di legge che deve convalidare questo Decreto Reale.

Io proporrei quindi che questa petizione fosse rinviata agli Archivi, perchè, come dico, se ne possa tener conto quando si discuterà la legge che l'onorevole signor Ministro già disse essere stata presentata al Parlamento: in quella circostanza probabilmente potrò anch'io fare qualche osservazione circa il merito del servizio fra Venezia e Brindisi; secondo me il servizio dei battelli a vapore non è quello che può convenire per le lettere che vogliono essere trasportate con una celerità molto maggiore e che hanno bisogno del servizio piuttosto delle linee della strada ferrata che non dei battelli a vapore.

Ad ogni modo, per non pregiudicare in nulla quello che si potrà dire in allora a questo riguardo, io proporrei, che seguendo le disposizioni del regolamento e i precedenti del Senato, questa petizione venisse rinviata agli Archivi.

**Senatore Chiesi Relatore.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Chiesi Relatore.** Siccome la Commissione aveva dichiarato di proporre il rinvio al Ministero senza alcuna raccomandazione, non ha ora nessuna difficoltà di accettare la proposta fatta dall'onorevole Senatore Farina, tanto più dopo le spiegazioni che ha già dato l'onorevole signor Ministro.

**Presidente.** Se non vi sono altre osservazioni,

metto ai voti la proposta di mandare la petizione agli Archivi.

Chi approva, sorga.

(Approvato.)

Senatore **Chiesi Relatore**. La petizione N. 4298 resta riservata perchè riguarda il macinato.

N. 4300. Intorno a questa petizione non occorre fare alcuna relazione, perocchè ebbi già l'onore di riferire nella occasione della petizione N. 4304 d'Isaia Longo cancelliere della Corte d'appello delle Puglie, la quale fu dichiarata d'urgenza e riferita, e intorno alla quale il Senato prese una deliberazione. Per conseguenza non occorre ritornare su quella deliberazione del Senato.

N. 4302. « I Segretari ed impiegati Comunali della provincia di Firenze sottopongono al Senato alcune modificazioni che ravviserebbero opportune ad introdursi nel progetto di legge relativo alla riforma della legge Comunale e Provinciale. »

L'onorevole Presidente del Consiglio Ministro dell'Interno ha presentato all'altro ramo del Parlamento nella seduta 7 marzo 1870 un progetto di legge portante modificazioni alla Legge Comunale e Provinciale attualmente in vigore.

Questo progetto di legge è ora allo studio presso la Giunta, che fu nominata dal Comitato della Camera. Mi pare dunque che non sia il caso di entrare ora nell'esame delle proposte, che vengono fatte dai Segretari ed impiegati Comunali della provincia di Firenze.

Mi ricordo che in una delle ultime sèdite del Senato l'onorevole Presidente del Consiglio, rispondendo ad alcune osservazioni dell'onorevole Lauzi e dell'onorevole Ginori Lischi, relative alla Legge Comunale, fece le sue riserve, e dichiarò, che sarebbe venuto il tempo di esaminare le loro proposte quando fosse venuta in discussione la legge stata presentata alla Camera Elettiva portante modificazioni alla legge Comunale e Provinciale. Per conseguenza la vostra Commissione vi propone che questa petizione sia rinviata all'Archivio per essere presa in considerazione allorchè verrà alla discussione del Senato la legge di modificazione alla vigente Legge Comunale e Provinciale.

**Presidente**. Chi approva queste conclusioni della Commissione, abbia la bontà di sorgere.

(Approvato.)

Senatore **Chiesi Relatore**. Petizione N. 4303. « La Deputazione provinciale di Avellino (Principato Ulteriore) con deliberazione del 16 marzo 1870 esprime il voto che nella legge per una nuova circoscrizione giudiziaria amministrativa nulla venga innovato per quella Provincia. »

Anche su questo argomento della circoscrizione giudiziaria fu presentato alla Camera fino da quando teneva il portafoglio di Grazia e Giustizia l'onorevole De Filippo un progetto di legge per una nuova circoscrizione giudiziaria.

Questo progetto di legge con alcune modificazioni

è stato pure ripresentato dall'attuale Ministro di Grazia e Giustizia l'onorevole Raeli, e per conseguenza anche su questo punto non è il caso di fare alcuna speciale proposta, se non che la petizione sia rinviata agli Archivi, per esser presa in considerazione allorchè si discuterà il progetto di legge che porta una modificazione all'attuale circoscrizione giudiziaria.

**Presidente**. Chi approva la proposta della Commissione, abbia la bontà di alzarsi.

(Approvato.)

Senatore **Chiesi, Relatore**. La petizione 4304 è quella d'Isaia Longo, la quale già dissi come fosse stata riferita d'urgenza e presa in considerazione dal Senato.

Petizione N. 4311. « Il Comizio agrario di Sassari (Sardegna) fa istanza perchè venga adottata una legge con cui sia prescritto il concorso obbligatorio dei Comuni di ciascun Circondario per la formazione dei Comizi agrarii. »

Con Reale Decreto del 23 dicembre 1866 furono fissate le norme per la istituzione di questi Comizii agrarii, dei quali vennero fissate le opportune attribuzioni.

Con l'art. 10 di quel Decreto fu stabilito che i Comuni potessero stanziare un fondo per le spese occorrenti; ma lo stanziamento di questo fondo è facoltativo e non è dichiarato spesa obbligatoria.

Per quanto questi Comizi agrarii siano utili, e possano recare non piccoli vantaggi nell'interesse dell'agricoltura, è però anche conveniente che non si abbiano per questi da imporre ai Comuni nuove spese. Per tali motivi non crede la Commissione che si possa accogliere la proposta del Comizio agrario di Sassari, il quale vorrebbe rendere obbligatorio ciò che ora è facoltativo, e vi propone l'ordine del giorno puro e semplice.

**Presidente**. Chi ammette queste conclusioni della Commissione, voglia sorgere.

(Approvato.)

Senatore **Chiesi, Relatore**. Petizione N. 4313. « La Camera di commercio ed arti di Rimini emette il voto che si proceda sollecitamente dal Parlamento ad una riforma della tariffa daziaria. »

Questa petizione è identica a quella portante il N. 4328, dimodochè si possono riferire contemporaneamente.

Nella tornata del 10 marzo del corrente anno, l'onorevole Ministro delle Finanze presentò alla Camera un progetto di legge per la parificazione delle tariffe daziarie per alcune merci, oggi esenti soltanto da dazio di esportazione per la via di terra.

Questo progetto di legge, già approvato dalla Giunta della Camera, diede luogo ad una animatissima discussione, e l'onorevole Deputato Pisanelli in sul finire della discussione propose il seguente ordine del giorno:

« La Camera stimando nelle presenti condizioni inopportuna la soppressione di qualunque cespite di pubblica entrata, delibera di non passare alla discussione dell'articolo. »

Per cui quel progetto non potè essere discusso ed approvato.

L'onorevole Ministro d'Agricoltura e Commercio ha istituito una Commissione d'inchiesta relativa all'industria Nazionale: io non so chi siano i membri di cui si compone questa Commissione, ma è certo che fu nominata. I risultati di questa Commissione d'inchiesta saranno certamente utili, per potere adottare qualche temperamento relativamente alla riforma delle tariffe daziarie; e per queste considerazioni la vostra Commissione proporrebbe che questa petizione, unitamente all'altra segnata col n. 4328 che ha un uguale scopo, fossero trasmesse al Ministro d'Agricoltura e Commercio perchè esso volesse prenderle in considerazione, e sottoporle, se crederà conveniente, alla Commissione d'inchiesta, di cui ho fatto cenno.

**Senatore Cambray-Digny.** Domando la parola.

**Presidente.** La parola è al Sig. Senatore Digny.

**Senatore Cambray-Digny.** Qui nel sunto delle petizioni si dice che queste petizioni chiedono dal Parlamento una sollecita riforma della tariffa daziaria. Però dalle parole dell'onorevole Relatore parrebbe che esse non si riferissero veramente ad una riforma generale della tariffa daziaria, ma unicamente a quella questione della tariffa di esportazione per via di mare di alcuni generi i quali sono esenti dal dazio per via di terra.

Ora, io domanderei che fosse chiarito bene questo punto, perchè se veramente queste petizioni tendessero a chiedere una riforma generale della tariffa daziaria, siccome questa è impossibile, senza rifare tutti i trattati di Commercio che lo Stato ha colle nazioni estere, mi parrebbe il caso di passare all'ordine del giorno puro e semplice; mentre se le petizioni avessero in mira soltanto quella questione speciale della tariffa di esportazione per via di mare di cui ho parlato, allora dovrei dire qualche altra parola al Senato.

**Senatore Chiesi Relatore.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Chiesi Relatore.** La petizione fu mossa appunto dall'ordine del giorno, accettato ed approvato dalla Camera Elettiva, e di cui ho fatto parola. La Camera di Commercio ed Arti di Rimini, dolendosi di quell'ordine del giorno, così si esprime:

« Questa Camera di Commercio nel convincimento che oggi più che mai sia il tempo di attuare un giusto universale concetto già reiteratamente espresso come assoluta necessità economico-finanziaria, e cioè di procedere ad una completa revisione e riforma della tariffa sui dazii, la quale tanto induce sulle condizioni del commercio in Italia, nella sua adunanza tenuta ieri ad urgenza ha deliberato quanto appresso.

« La Camera di Commercio di Rimini, associandosi alle rimostranze fatte dalle Camere di Commercio di Belluno e di Ravenna, deplorando la risoluzione presa dalla Camera dei Deputati nel dì 24 marzo prossimo scorso che provocò la dimissione in massa della Ca-

mera di Commercio di Venezia, unisce anche le sue vivissime istanze al Ministero e al Parlamento nazionale acciocchè venga senza ritardo alcuno provveduto alla revisione della tariffa daziaria in generale, per distruggere in essa la mostruosità di certi contributi differenziali non solo, ma per ridurla a quel giusto limite, che, senza venir meno alle finanze dello Stato, contribuisca efficacemente a togliere di mezzo il più gran fomite pel contrabbando, il quale così largamente, e in modo speciale sui coloniali, si esercita a detrimento gravissimo del pubblico Erario, non che dello onesto commercio ».

Questa petizione dunque, come chiaramente apparisce dalle stesse parole onde è concepita, fu veramente provocata da quell'ordine del giorno, il quale impellè la discussione ed approvazione del progetto di legge sulle tariffe daziarie, che era stato alla Camera presentato.

**Senatore Cambray-Digny.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Cambray-Digny.** Se il Senato me lo permette, io darò qualche spiegazione sopra questo argomento, che è importantissimo.

Il Senato sa che in seguito ai provvedimenti finanziari del 1866, furono stabiliti alcuni dazi di esportazione, e che quando si fece il trattato di pace coll'Austria, furono essi aboliti sopra tutto il confine tra l'Impero Austriaco, e l'Italia; e che necessariamente vennero a godere delle stesse condizioni la Svizzera e la Francia, che, per i loro trattati di commercio esistenti, debbono essere trattate come le nazioni più favorite.

Ne emerse dunque questa singolare anomalia: che per l'esportazione di certi generi quando la si fa per mare si paga il dazio, mentre non lo si paga quando l'esportazione ha luogo per la via di terra, e naturalmente per Venezia e pei vari porti dell'Adriatico, questo fatto conduce ad una specie di protezione a rovescio in favore del porto di Trieste. Per questa ragione fino dal tempo in cui io avea l'onore di reggere il Ministero delle Finanze, fu presentata la legge per l'abolizione di questi dazi di esportazione per via di mare i quali si calcolava producessero all'erario circa due milioni.

Ricorderà il Senato che il Ministro attuale entrò perfettamente in queste idee, e fino da quando presentò alla Camera la sua esposizione finanziaria tenne conto di questa diminuzione di 2 milioni ai proventi delle Dogane.

Ora, fu con gran meraviglia di tutti che si vide un ordine del giorno presentato dall'onorevole Pisanelli, non si sa come, per far respingere dalla Camera questo progetto di legge; tanto più che è evidente che non si raggiunge lo scopo di salvare i due milioni, perchè le esportazioni si fanno per via di terra il più possibile; lo che da un'altra parte danneggia i nostri porti di mare e la nostra navigazione: questo è così evidente che credo di non dover più insistere per dimostrarlo al Senato.

In questo senso parmi che sia nostro dovere di appoggiare la petizione, di raccomandarla al Ministero, sia che esso la faccia esaminare dalla Commissione formata presso il Ministero di Agricoltura e Commercio, sia che essa sia sottoposta alle considerazioni del signor Ministro; ed io non dubito punto che se l'onorevole Signor Ministro delle Finanze fosse presente, non esiterebbe ad accettare questa raccomandazione. Mi associo quindi al concetto della Commissione di proporre il rinvio di questa petizione al Ministero.

**Presidente.** Chi approva la proposta di rinviare questa petizione al Ministero, abbia la bontà di sorgere.

(Approvato.)

**Senatore Chiesi, Relatore.** « N. 4315. La Deputazione provinciale di Avellino (Principato Ulteriore) richiama l'attenzione del Governo e del Parlamento sopra le riforme da introdursi nelle leggi di ordinamento giudiziario, amministrativo e tributario. »

Siccome si tratta di leggi che si stanno studiando dalla Camera Elettiva, e le quali, dopo che saranno da essa approvate, verranno indiscussione al Senato, la Commissione vi propone che la petizione, di cui si discorre, sia per ora trasmessa agli Archivi, per essere poi presa in esame quando quei progetti di legge saranno sottoposti alle deliberazioni del Senato.

**Presidente.** Chi ammette la proposta della Commissione, sorga.

(Approvato.)

**Senatore Chiesi, Relatore.** « N. 4320. Salvatore De Palma di Pozzuoli fa istanza perchè dal Senato venga iniziata una legge con cui siano applicate ai Cancellieri sanitari le stesse norme per le pensioni stabilite pei Cancellieri giudiziari. »

Un decreto, se non m'inganno, del 1861, pubblicato dalla Luogotenenza delle provincie napoletane, accordò ai cancellieri giudiziari, i quali non avendo soldo fisso a carico dell'erario, non avevano diritto a pensione, un assegno a titolo di pensione, e di più diè loro facoltà di poter computare per aver diritto alla pensione, anche gli anni di servizio passati durante il Governo borbonico.

Il decreto summentovato riguarda unicamente i cancellieri giudiziari; e questo appunto fu soggetto di discussione, quando ebbi l'onore di riferire sulla supplica di Isiaia Longo, che è segnata nell'elenco al numero 4304. Questo Salvatore De Palma di Pozzuoli vorrebbe che anche per i cancellieri sanitari, la cui carica oggi è soppressa, e non hanno diritto a pensione appunto perchè non erano pagati a stipendio fisso dall'erario, ma godevano unicamente di certi emolumenti e di certe indennità, vorrebbe, dico, che fosse iniziata dal Senato una legge, la quale provvedesse in modo certo e definitivo anche alla loro sorte; che in sostanza accordasse loro quel diritto a pensione che invano oggi possono reclamare.

Certamente vi sono ragioni di equità per parificare

la condizione di questi cancellieri sanitari alla sorte de' cancellieri giudiziari, che trovansi ora in condizioni migliori, avendoli messi il citato Decreto in grado di poter avere diritto alla pensione.

Senonchè, siccome non si tratta di cosa d'interesse generale, la Commissione non ardisce di fare raccomandazioni a quest'uopo al Governo, e perciò ella si limita a proporre che questa petizione sia inviata al Ministero della Marina, perchè voglia prenderla in considerazione e vedere se, senza molto aggravio delle finanze, sia il caso, per ragioni di equità, di provvedere alla sorte di questi poveri cancellieri sanitari, che non hanno oggi alcun diritto a pensione, parificandoli ai cancellieri giudiziari.

**Senatore Farina.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Farina.** Io non vedo motivo di parificazione fra i cancellieri sanitari ed i cancellieri giudiziari. I cancellieri sanitari non tengono che un registro, che si riduce a cosa da nulla, sul quale si notano le evenienze che si presentano al momento e che non hanno entità alcuna per l'avvenire.

Un cancelliere giudiziario invece è custode di documenti che possono tutelare i diritti dei cittadini per l'avvenire, per lungo tempo, per una serie grandissima d'anni. Quindi è che le funzioni de' cancellieri giudiziari sono immensamente più importanti di quelle de' cancellieri sanitari.

Oltre a ciò, devesi notare che quando questi cancellieri sanitari prestavano i loro servizi, sapevano benissimo di non acquistare verun diritto a pensione.

Per conseguenza, non mi pare conveniente l'aggravare le finanze dello Stato a favore di persone che al momento non prestano più alcun servizio, e che quando lo prestavano sapevano di non conseguire nessun diritto a quella pensione che ora si vorrebbe loro accordare.

Parmi quindi che sia piuttosto il caso di passare all'ordine del giorno puro e semplice che non ad un rinvio, che è sempre una raccomandazione per sollecitare sussidii e pensioni a chi quando serviva, ripeto, sapeva che non vi acquistava diritto. Perciò proporrei, come diceva, che venisse invece adottato su questa petizione l'ordine del giorno puro e semplice.

**Senatore Chiesi, Relatore.** La Commissione aveva dichiarato che, siccome non si tratta di cosa d'interesse generale, non credeva dovere eccitare il Ministero a presentare un progetto di legge; e per conseguenza essa proponeva il rinvio al Ministero di Marina senza alcuna raccomandazione.

Non insiste la Commissione nella sua proposta di rinvio, ma crederebbe di poter modificare quella dell'onorevole Senatore Farina. Non si tratta qui certamente di cosa d'interesse generale, come diceva, ma siccome questi Cancellieri sanitari sono raccomandati dall'equità, non sarebbe cosa difficile che qualche Senatore o Deputato si facesse iniziatore di un progetto di legge.

La Commissione quindi proporrebbe che questa petizione fosse mandata agli Archivi.

Senatore **Farina**. Domando la parola.

**Presidente**. Ha la parola.

Senatore **Farina**. Persisto nella proposta dell'ordine del giorno puro e semplice che deve avere la precedenza.

**Presidente**. Siccome l'ordine del giorno puro e semplice ha la precedenza, lo metto ai voti.

Chi l'approva si alzi.

(Dopo prova e controprova è approvato.)

Senatore **Chiesi, Relatore** « N. 4321. La Giunta Comunale di Gimigliano (Calabria Ulteriore II) fa istanza perchè nella circoscrizione giudiziaria venga mantenuta in quel Comune la Pretura Mandamentale. »

Anche intorno a questa petizione la Commissione fa la stessa proposta che ha fatto per alcune altre, or ora riferite, che venga cioè depositata agli Archivi per essere presa in considerazione allorquando i progetti dell'ordinamento giudiziario e delle nuove circoscrizioni giudiziarie saranno stati approvati dalla Camera dei Deputati e verranno sottoposti alla discussione del Senato.

Perciò io propongo che sia rinviata agli Archivi.

**Presidente**. Chi ammette la proposta della Commissione di rinviare agli Archivi la petizione 4321, si alzi.

(Approvato.)

Senatore **Chiesi, Relatore**. « N. 4326. Il Sindaco di Girgenti, a nome del Consiglio Comunale, domanda che nella nuova circoscrizione giudiziaria venga conservata a Palermo la Sede della Corte di Cassazione. »

Identiche a questa petizione sono altre due N. 4327 e 4361.

Tutte e tre queste petizioni hanno lo stesso scopo.

Il Sindaco di Girgenti, a nome del Consiglio Comunale, domanda che nella nuova circoscrizione giudiziaria venga conservata a Palermo la sede della Corte di Cassazione. Signori, la questione della circoscrizione giudiziaria è molto diversa dalla questione della Cassazione. Si può discutere sul numero delle Corti d'Appello, ma non si può discutere intorno al punto di sapere quante debbano essere le Corti di Cassazione. Si potrà discutere se sia preferibile la Terza Istanza o la Cassazione; ammesso però una volta il sistema della Cassazione, la Cassazione non può essere che una.

Questa dichiarazione, che ora io faccio a nome della Commissione, ebbi l'onore di farla in un'altra occasione a mio proprio nome quando si trattava di votare il bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

Per conseguenza queste tre petizioni, le quali domandano che nella nuova circoscrizione giudiziaria venga conservata a Palermo la sede della Corte di Cassazione, non possono in alcun modo essere dalla Commissione appoggiate, e perciò su di esse ella vi

propone recisamente l'ordine del giorno puro e semplice.

**Presidente**. Chi ammette il proposto ordine del giorno puro e semplice, voglia alzarsi.

(Approvato.)

Senatore **Chiesi, Relatore**. La petizione n. 4328 è identica alla precedente n. 4343, che già fu riferita.

« 4329. La Giunta Municipale di Perugia, fa istanza per ottenere che nel progetto di nuova circoscrizione giudiziaria sia conservata in quella città una Sezione di Corte d'Appello. »

Pende, come ho già detto prima, sull'ordinamento giudiziario e sulla nuova circoscrizione giudiziaria un progetto di legge innanzi alla Camera dei Deputati. Bisogna quindi attendere le deliberazioni dell'altro ramo del Parlamento, le quali poi saranno portate in discussione avanti al Senato.

Ciò non ostante la Commissione non può a meno di pregare l'onor. sig. Ministro di Grazia e Giustizia, e mi duole che non sia presente, a volere seriamente considerare che Perugia è una delle più vaste ed importanti Provincie del Regno che conta sei Circondari, ed una popolazione di oltre 539,450 abitanti, che ha 76 Comuni con una popolazione maggiore di 1500 anime e 1000 Comuni con una popolazione minore. Se vi ha Provincia del Regno che meriti ed abbia bisogno di una Corte di Appello, a parer mio è certamente quella di Perugia. La Commissione non intende per certo che il Senato emetta oggi su questo riguardo un voto; ma tuttavia non può fare a meno di pregare il Ministero a voler prendere in serio esame la posizione e condizione di questa importantissima Provincia, la quale certamente ha e può vantare molti e giusti titoli per aver diritto ad una Corte d'Appello od almeno ad una Sezione.

Ad ogni modo la Commissione, per essere coerente alle proposte già fatte or dianzi in altri simili casi, propone che questa petizione sia rinviata agli Archivi per essere a suo tempo e luogo esaminata quando verrà in discussione il progetto della nuova circoscrizione giudiziaria.

**Presidente**. Chi ammette la proposta della Commissione di mandare questa petizione agli Archivi, abbia la bontà di sorgere.

(Approvato.)

Senatore **Chiesi, Relatore**. Petizione N. 4333.

Senatore **Lauzi**. Domando la parola per l'ordine della discussione.

Vedo che la Commissione ha segnata coll'asterisco una petizione; ciò significa che questa petizione fu considerata come annessa e connessa all'esame di una legge già votata, e quindi come esaurita.

Senatore **Chiesi, Relatore**. La prego di dire a quale petizione ella si riferisce.

Senatore **Lauzi**. Alla petizione N. 4332.

Senatore **Chiesi, Relatore**. Ma siamo al N. 4333.

Senatore **Lauzi**. Appunto perciò ho domandato la parola sull'ordine della discussione.

La Commissione propone l'esame della petizione N. 4333, omettendo la petizione N. 4332.

Ora, io domando la parola precisamente su questa petizione N. 4332, e chiedo se veramente la Commissione creda che l'oggetto della medesima sia già esaurito con una legge che fa parte dei provvedimenti finanziari.

Io non posso non essere coerente a me stesso. Quando si è discusso recentemente uno dei provvedimenti finanziari, che limitava ancora, e metteva altre condizioni alla sovrimposta prediale, io mi sono permesso di raccomandare al Senato ed al Ministro delle Finanze — allora presente, che pesassero ben bene le conseguenze di questa disposizione, giacchè era, ed è mia opinione, che nei Comuni campestri, nei quali non vi è altra materia imponibile che la terra, se si limita o si toglie loro la sovrimposta comunale, non solamente non avranno più un soldo da spendere per una spesa facoltativa, ma diverranno assolutamente impotenti a sopperire alle spese obbligatorie.

Tutte quell'altre tasse che si propongono in sostituzione, per quei poveri Comuni di campagna non possono produrre niente di efficace; per conseguenza dimanderei se la Commissione crete veramente esaurita la petizione, perchè si è già adottato un progetto che mantiene il limite, che riguarda appunto la sovrimposta per parte dei Comuni, ovvero se non volessero i componenti la Commissione più benignamente concedere a questa petizione il merito di poter essere comunicata al Governo, perchè studiando lo stato delle cose e calcolando quale sarà la conseguenza appunto dei recenti provvedimenti, veda se non sia il caso di mantenere o di allargare, salvo l'approvazione della Deputazione provinciale, la facoltà accordata ai Comuni di sovrapporre all'imposta prediale.

Mi permetto di fare questa semplice domanda all'onorevole Commissione.

Senatore **Chiesi**, *Relatore*. Domando la parola.

**Presidente**. Ha la parola.

Senatore **Chiesi**, *Relatore*. Questa petizione fu certamente presa ad esame dalla Commissione permanente di Finanza, perchè toccava appunto di una materia riguardante i provvedimenti finanziari.

Ricorderà il Senato che l'onorevole Senatore Caccia nel dar conto delle petizioni esaminate dalla Commissione permanente di Finanza, della quale fu Relatore, propose per tutte, senza distinzione di sorta, l'ordine del giorno puro e semplice, il che voleva dire che queste petizioni erano per sempre sepolte.

Nella mia qualità di membro della Commissione, ricordandomi che lo stesso Ministro Sella aveva dichiarato in una delle precedenti sedute che questi provvedimenti finanziari erano una necessità del momento, e che ammetteva egli stesso che, non essendo cosa perfetta, si sarebbe potuto col tempo tornarvi sopra con

modificazioni ed emendamenti, ricordandomi, dico, di queste parole del signor Ministro di finanza, proposi che tutte le petizioni esaminate dalla Commissione permanente di Finanza non fossero sepolte, ma fossero rimandate agli Archivi per essere prese in considerazione qualunque volta si tornasse a mettere mano a progetti di legge riguardanti materia finanziaria.

Io credo che mercè la proposta che io ebbi l'onore di fare, e che ebbe la fortuna di essere accolta dal Senato, l'onorevole Senatore Lauzi potrà essere persuaso che la sua domanda troverà a suo tempo il modo di essere sviluppata e discussa, quando cioè verrà posto in discussione un progetto di legge che alla medesima si riferisca.

Senatore **Lauzi**. Domando la parola.

**Presidente**. Ha la parola.

Senatore **Lauzi**. Siccome questa petizione era confusa a molte altre, ho creduto che forse meritasse una menzione speciale.

Ora, io sono lieto di avere provocato dall'onorevole Relatore della Commissione l'osservazione che ha fatta, e riflettendo per conseguenza che, mandata agli Archivi, la petizione non mancherà di essere in certo modo raccomandata, quando se ne presenti l'evenienza, allo studio del Senato, dichiaro che non ho altro da proporre, e che sono pienamente soddisfatto.

Senatore **Chiesi**, *Relatore*. N. 4333. « Il Consiglio provinciale di Sassari porge al Senato motivata istanza perchè nel progetto di riorganamento dell'istruzione pubblica venga mantenuta in quella città l'Università degli studi. »

È gravissimo, come sapete, o Signori, questo tema delle Università.

L'Università di Sassari fu soppressa con la legge 13 novembre 1859, che prende nome dal nostro onorevolissimo Presidente, la legge Casati, la quale ha potuto sopravvivere alla caduta di tante leggi e di tante istituzioni.

Questa Università però fu chiamata a nuova vita con la legge 5 luglio 1860, ed ora vive come molte altre.

Come dissi, è grave il tema dell'ordinamento universitario, ed ho osservato che tutte le volte che la Camera dei Deputati esamina i progetti di bilancio, il Relatore della Commissione del Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione fa proposte per la riduzione delle Università.

La Commissione non può nulla proporre a questo riguardo, ma informata che allo studio del Ministero è sottoposto un progetto di legge per il riordinamento delle Università, in attesa di quel progetto, essa vi propone che questa petizione sia rinviata agli Archivi per essere poi esaminata quando verrà in discussione il progetto di legge che riordinerà le Università del Regno.

**Presidente**. Chi ammette le conclusioni della Commissione, sorga.

(Approvato.)

Senatore **Chiesi**, *Relatore*. La petizione N. 4339 è

uguale all'altra sulla quale oggi stesso ho avuto l'onore di riferire e che porta il numero 4329.

N. 4345. « Le Giunte Comunali di 50 Municipii della provincia di Macerata, protestando essere questi illegalmente gravati da una tassa speciale sopra il prodotto nostrale del vino, aceto e birra, fanno istanza al Senato onde venirne esonerati. »

Questa tassa speciale era imposta ai Comuni ricorrenti da un Editto del Governo Pontificio. La Commissione ritiene che attualmente non si esigono dai Municipii delle provincie ex-pontificie altre tasse fuori di quelle che sono imposte a tutti i cittadini e Municipii del Regno.

La Commissione perciò è persuasa che la petizione accenna ad un debito arretrato, che grava que'municipii appunto per queste tasse, che avrebbero dovuto pagare, e che non hanno pagato. Per conseguenza essa vi proporrebbe che la petizione 4345 fosse rinviata al Ministero perchè esaminasse accuratamente le condizioni di fatto, e vedesse nella sua saviezza se non fosse il caso di esonerare que' Municipii da queste tasse, che essi credono indebite, come quelle che hanno origine da un Editto Pontificio; oppure se, trattandosi di un debito arretrato, già liquido e certo, la loro domanda non sia assolutamente da respingersi.

Veramente mancano alla Commissione quelle cognizioni di fatto, che solo può avere l'onorevole Ministro per formarsi un criterio sicuro sulla domanda delle giunte Comunali della provincia di Macerata, e per conseguenza la Commissione vi propone, come ho detto, il rinvio di questa petizione al Ministero di Finanza senza alcuna raccomandazione.

Senatore **Lauzi**. Domando la parola.

**Presidente**. Ha la parola.

Senatore **Lauzi**. Mi fa meraviglia che i cinquanta Comuni, che hanno presentato questa istanza, non abbiano chiarito l'argomento in modo che la Commissione potesse con maggior cognizione di causa fare la sua Relazione.

Mi pare impossibile che si possa procedere ad una deliberazione in proposito, quando s'ignora se questo speciale tributo che colpisce soltanto alcuni Comuni di una provincia sia una tassa ordinaria, o, come si suppone, (giacchè parmi che l'onorevole Relatore non faccia che supporlo) un mezzo dato per pagare a lunghe rate un debito che i Comuni avessero verso il Governo; giacchè in tutti i casi è talmente grave l'idea che una tassa erariale pesi su alcuni Comuni, mentre non pesa su altri, e vi pesi al di là di quella tassa imposta che la legge egualmente ripartisce su tutto lo Stato, che si richiederebbe in questo caso un rinvio con viva raccomandazione al Governo perchè facesse cessare questa anomalia.

Ora chiederei alla Commissione se non si potesse sospendere di deliberare su questa petizione, e cercare prima dal Ministero delle Finanze quegli schiarimenti di fatto che possono veramente far conoscere lo stato

della questione, giacchè è una grande anomalia, lo ripeto, il caso di Province che con grande disuguaglianza paghino tasse che altri Comuni non pagano, tasse non portate dalle leggi attuali che hanno abbracciato tutti i generi di pubblica imposizione; sì che mi pare sia bene sospendere una deliberazione e sollecitare dal Governo uno schiarimento in proposito.

Senatore **Chiesi, Relatore**. Domando la parola.

**Presidente**. Ha la parola.

Senatore **Chiesi, Relatore**. Siccome la Commissione non ha altro scopo che di chiarire ben bene le cose che si riferiscono a questa petizione, cost'essa non ha alcuna difficoltà di aderire alla proposta sospensiva fatta dall'onorevole Senatore Lauzi.

**Presidente**. Metto ai voti la proposta sospensiva del Senatore Lauzi.

Chi l'approva, sorga.

(Approvata.)

Senatore **Chiesi, Relatore**. N. 4351. « Il Presidente, a nome della Camera di Commercio di Savona, fa istanza perchè venga respinta la proposta per l'abolizione dei Tribunali di Commercio. »

I Tribunali di Commercio sono istituiti dal Codice di Commercio e dal Codice di procedura civile, e sono in attività. Sino ad ora nessuna legge fu proposta per la loro abolizione. È però vero che una Commissione nominata dal Ministero sta studiando un progetto di riforma del Codice di Commercio.

La vostra Commissione non sa e non può sapere quali siano le riforme che quella Commissione introdurrà nel Codice di Commercio, nè sa se tra queste vi potrà essere l'abolizione dei Tribunali di Commercio.

In questa incertezza essa propone che la petizione sia rinviata agli Archivi per essere presa in considerazione quando verrà in discussione il progetto del nuovo Codice di Commercio.

**Presidente**. Chi ammette la proposta fatta dalla Commissione, voglia alzarsi.

(Approvata.)

Senatore **Chiesi Relatore**. « N. 4353. Il Municipio di Marsala sottopone alcune considerazioni, facendo istanza perchè venga modificato il progetto di legge sul riordinamento del Notariato. »

Questo progetto di legge, che ebbe a Relatore l'onorevole Poggi, lungamente discusso dal Senato, è ora sottoposto agli studi della Camera Elettiva.

Non resta quindi che a proporre il rinvio di questa petizione agli Archivi, per essere presa in considerazione nel caso che il progetto di legge sul notariato sia nuovamente portato in Senato con quelle modificazioni che vi possa introdurre l'altro ramo del Parlamento.

**Presidente**. Chi ammette la proposta di rinvio agli Archivi fatta dalla Commissione, abbia la bontà di sorgere.

(Approvata.)

Senatore **Chiesi Relatore**. « N. 4354. La Camera

di Commercio ed Arti di Savona fa istanza perchè non venga approvato il progetto di legge del Deputato Maiorana Calatabiano per l'abolizione del corso forzoso dei biglietti di banca. »

Siccome questo progetto non è stato mai sottoposto alle deliberazioni del Senato e neppure ebbe fortuna nell'altro ramo del Parlamento, la Commissione propone su questa petizione l'ordine del giorno puro e semplice.

**Presidente.** Chi ammette l'ordine del giorno puro e semplice, abbia la compiacenza d'alzarsi.

(Approvato.)

**Senatore Chiesi Relatore.** La petizione N. 4361 è identica alla petizione 4326 intorno alla quale ho già riferito or ora.

**Petizione N. 4370.** A questa sono identiche le petizioni 4371, 4372, 4373, 4374, 4375, 4376, 4377, 4378, 4379, 4380, 4381 come pure le altre 4391, 4392, 4393, 4394, 4395, 4396, 4397, 4398, 4399, 4426, 4427, 4428, 4429, 4438, 4447, 4448, le quali tutte vennero inviate da Canonici di diversi Capitoli i quali domandano di essere esonerati dalla tassa del 30 per cento loro imposta dalla legge sull'Asse Ecclesiastico del 15 agosto 1867.

Petizioni di egual genere e in gran numero furono presentate alla Camera dei Deputati nell'occasione della discussione dell'Allegato sulle Fabbricerie. Alla Camera Elettiva nella seduta 6 luglio p. p. dopo una lunga ed animatissima discussione fu presentato dall'onorevole Deputato Sartoretti il seguente ordine del giorno.

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro delle Finanze e del suo impegno di provvedere in argomento con apposito progetto di legge, rinvia al Governo le petizioni dei beneficiati che reclamarono per la riduzione portata ai loro redditi per effetto delle leggi di soppressione e conversione, e passa all'ordine del giorno. »

Quest'ordine del giorno fu approvato dalla Camera.

Nell'occasione che il Senato ebbe a discutere i provvedimenti finanziari l'onorevole Senatore Robicchi raccomandò anch'esso la causa di questi beneficiati ed anche dei Canonici; e rispondendo al medesimo l'onorevole Senatore Saracco, mentre da una parte dichiarava che sebbene non approvasse in tutte le loro parti le leggi del 1866 e 67 di soppressione, ciò nonostante, nella sua qualità di Direttore Generale del Demanio, sentiva lo stretto dovere di farle eseguire, aggiungeva dall'altra la seguente esplicita dichiarazione:

« L'ordine del giorno accettato dal Ministero e votato dalla Camera dei Deputati contiene l'invito di presentare un progetto di legge che abbia per fine di migliorare le condizioni di tutti i beneficiati, di tutti, voglia bene avvertire l'onorevole preopinante, non solamente dei Canonici, ma di tutti indistintamente i be-

neficiati minori, che al pari degli altri hanno diritto di vivere. »

Anche l'onorevole Senatore Saracco si riferiva all'ordine del giorno votato dalla Camera dei Deputati, che ha avuto or ora l'onore di leggere. Quest'ordine del giorno venne approvato in conseguenza delle dichiarazioni e promesse fatte dal Ministro delle Finanze di presentare un progetto di legge che migliori secondo equità e giustizia la condizione di questi beneficiati, e per conseguenza la Commissione crede di potervi proporre che tutte queste petizioni siano rinviate agli Archivi per essere prese in considerazione allorchè sarà presentato il progetto di legge, cui alludeva l'onorevole Senatore Saracco, progetto di legge già promesso dal signor Ministro delle Finanze nell'altro ramo del Parlamento.

**Senatore Lauzi.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Lauzi.** Chiederei di dir due parole perchè queste petizioni fossero rinviate al Ministero. Saremmo da meno della Camera nell'interessamento per questi Corpi morali, per questi beneficiati e canonici, se non si aggiungesse la nostra raccomandazione a quella che con un ordine del giorno ha fatto la Camera dei Deputati, e che fu accettato dal Ministero, il quale sappiamo, per le dichiarazioni dell'onorevole Senatore Saracco direttore generale del Demanio, che si sta occupando appunto di questo provvedimento.

Credo quindi che sia opportuno aggiungere il desiderio del Senato a quello della Camera per una cosa ritenuta giusta e della quale il Governo ultroneamente è disposto ad occuparsi, e che perciò al rimando agli Archivi, il quale può portare un incerto, futuro ed eventuale esame, sia da preferire il rinvio al Ministro delle Finanze, e ne faccio la proposta.

**Senatore Feazi.** Bene, bene!

**Senatore Cambray-Digny.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Cambray-Digny.** Era per dire solamente che anche io mi associerei alla proposta dell'onorevole Senatore Lauzi, appunto perchè si vegga che il Senato concorse nello stesso concetto manifestato dalla Camera dei Deputati.

**Senatore Chiesi, Relatore.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Chiesi, Relatore.** La Commissione nel fare la sua proposta era animata dallo stesso scopo.

Fidente e persuasa che questo progetto di legge sarà presentato, proponeva che fossero depositate queste petizioni all'Archivio, per essere appunto prese in considerazione, quando si sarebbe presentato il progetto di legge. Ad ogni modo, la Commissione dichiara di aderire, e di associarsi alla proposta dell'onorevole Lauzi.

**Presidente.** Metto dunque ai voti la proposta dell'onorevole Senatore Lauzi, che è di rinviare tutte

queste petizioni al Ministro delle Finanze. Chi approva questa proposta, abbia la bontà di sorgere.

(Approvato.)

**Ministro dei Lavori Pubblici.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Ministro dei Lavori Pubblici.** Siccome dietro proposta dell'onorevole Relatore e dell'onorevole Senatore Cambay Digny, di sospendere la discussione di alcune petizioni in attesa del Ministro delle Finanze, io mi era affrettato di mandarlo a chiamare, così ricevo ora la partecipazione che egli difficilmente potrà intervenire alla seduta del Senato, perchè si trova in conferenza col Ministro della Guerra per cure urgenti d'amministrazione.

Quindi, o il Senato crede di poter fare a meno, nella discussione di queste petizioni, delle dichiarazioni del Ministro, o credendole necessarie, lo pregherei di rimetterne la relazione ad altro giorno.

**Presidente.** Domando dunque al Senato se crede di differire la discussione ad altro giorno; se non vi sono opposizioni, ritengo per ammessa la sospensione.

**Senatore Chiesi, Relatore.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Chiesi, Relatore.** La Commissione non ha alcuna difficoltà di differire ad altro giorno la Relazione di queste petizioni.

« N. 4410. — La Giunta municipale di Castelvetro (Trapani) fa istanza perchè venga modificato il progetto di legge sul notariato. »

Anche questa petizione la Commissione propone che sia rinviata agli Archivi del Senato, per essere poi esaminata quando il progetto di legge sul notariato, che ora è davanti alla Camera dei Deputati, sarà nuovamente portato alla discussione del Senato.

**Presidente.** Chi approva il rinvio di questa petizione agli Archivi, si alzi.

(Approvato.)

**Senatore Chiesi, Relatore.** « N. 4412. Il Consiglio comunale di Calatafimi fa istanza perchè in vista di parecchie calamità che costrinsero a gravi spese quel Comune, venga in compenso al medesimo destinata una somma di lire 40 mila da prelevarsi sui fondi destinati ai danneggiati dalle truppe Borboniche. »

Come ha inteso il Senato, questo Consiglio Comunale in sostanza domanda un sussidio in vista di molte disgrazie dalle quali fu colpito.

Per aver sussidii il Comune deve rivolgersi al Ministero dell'Interno, tutore naturale e legittimo dei Municipii; e per conseguenza non è il caso che il Senato possa prendere in proposito alcuna deliberazione.

Vi propongo quindi, a nome della Commissione, l'ordine del giorno puro e semplice.

**Presidente.** Chi ammette le conclusioni della Commissione, testè espresse dal suo Relatore, voglia sorgere.

(Approvato.)

**Senatore Chiesi, Relatore.** « N. 4416. La Giunta Municipale, il Comitato agrario e parecchi abitanti di Cotrone (Calabria) in numero di 75, fanno istanza onde ottenere che dal Governo vengano adottate le più energiche misure per la repressione del brigantaggio in quelle provincie.

Molte volte è stato eccitato il Governo a prendere misure energiche per la repressione del brigantaggio, per la guarigione di questa malaugurata piaga che non cicatrizza mai.

Il Governo ha sempre fatto le più esplicite promesse in proposito, e dobbiamo ritenere che le promesse saranno mantenute. Ad ogni modo la Commissione crede che il Governo non avrà alcuna difficoltà di accettare il rinvio di questa petizione, la quale mira allo stesso scopo, da cui tutti siamo animati, Governo e cittadini, dallo scopo cioè che questa mala pianta del brigantaggio possa finalmente del tutto essere sradicata dall'Italia.

La Commissione propone adunque il rinvio di questa petizione al sig. Ministro dell'Interno.

**Presidente.** Chi approva le conclusioni della Commissione su questa petizione, che sono pel rinvio al Ministro dell'Interno, voglia alzarsi.

(Approvato.)

**Senatore Chiesi, Relatore.** « N. 4417. — Michele Ricciuti di Cosenza, domanda di venire reintegrato nel possesso di una tenuta che allega usurpatagli dal precedente Governo, col risarcimento dei frutti e danni sofferti. »

Siccome si tratta di una questione privata, il petente deve rivolgersi al Governo in via gerarchica amministrativa percorrendo quegli stadi che la legge ha stabiliti, e se questo mezzo gli fallirà, egli potrà aver ricorso ai tribunali. Ma il potere legislativo non può entrare in questa questione di diritto privato, e in conseguenza la Commissione propone su questa petizione l'ordine del giorno puro e semplice.

**Presidente.** Chi ammette su questa petizione le conclusioni della Commissione, voglia alzarsi.

(Approvato.)

**Senatore Chiesi, Relatore.** « N. 4439. — La Deputazione provinciale di Sondrio, a nome di quel Consiglio provinciale, emette un voto ragionato perchè nel progetto di congiunzione delle Ferrovie Italiane colle Elvetiche venga prescelto come più vantaggioso il Valico dello Spluga. »

Il Senato non ignora la lotta che vi è fra questi due progetti, uno pel valico del San Gottardo, l'altro per quello dello Spluga.

Il Ministero solamente può essere giudice di questa lotta; e in conseguenza la Commissione non può far altro che rinviare la petizione all'onorevole signor Ministro dei Lavori Pubblici perchè la prenda in considerazione.

**Senatore Ginori-Lisci.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

Senatore **Ginori-Lisci**. Io ho domandato la parola unicamente per notare che non credo che la Commissione prenda qui l'iniziativa di una raccomandazione.

Senatore **Chiesi, Relatore**. Niente affatto.

Senatore **Ginori-Lisci**. Siccome l'onorevole Relatore su altre petizioni, delle quali non ha inteso fare raccomandazioni, lo ha accennato, mentre non ha fatto lo stesso per questa, io domanderei che lo facesse, per l'unica ragione che non si pregiudicasse una questione che non è d'interesse speciale di una Provincia, ma è d'interesse generale dello Stato, e quindi va studiata, e studiata con altre mire da quelle che possono avere singole Province o parti di Provincia.

Senatore **Chiesi, Relatore**. La Commissione aveva dichiarato che il solo Ministero poteva essere giudice di questa questione. La Commissione ha creduto che dopo tale dichiarazione non occorresse ripetere esplicitamente che non intendeva di fare una raccomandazione.

Per conseguenza non ha alcuna difficoltà di aderire al desiderio espresso dall'onorevole Senatore Ginori-Lisci e di dichiarare che non intende di fare col proposto rinvio alcuna raccomandazione al Ministero.

**Ministro dei Lavori Pubblici**. Io faccio presente al Senato ed all'onorevole Commissione, che pende già innanzi alla Camera dei Deputati il progetto di legge relativo al valico alpino di cui è parola in quella petizione, onde mi pare che essa potrà formare opportunamente oggetto di studio quando quel progetto di legge verrà avanti al Senato.

Se la Commissione crede, potrebbe mandare quella petizione agli archivi per richiamarla poi alla sua attenzione quando il progetto di legge relativo al valico alpino verrà al Senato.

Per questa proposta senza contraddire in nulla alle cose dette dall'onorevole Relatore, perocchè certamente mandare al Ministero una petizione senza alcuna raccomandazione, come esso propone lascia perfettamente libera la linea di condotta che deve il Governo tenere. Ma siccome il Ministero ha già dichiarato su tale argomento quale sia il suo concetto avendo presentato il progetto di legge, così sembrami sarebbe più opportuno un esame su tale petizione quando verrà in discussione il rammentato progetto di legge.

Senatore **Chiesi, Relatore**. La Commissione dichiara aderire alla proposta del signor Ministro, che sia cioè la petizione rinviata agli Archivi per essere poi richiamata quando il progetto che il sig. Ministro ha dichiarato essere presentato alla Camera dei Deputati, verrà discusso in Senato.

Senatore **Lauzi**. Quantunque in questa gravissima questione il Governo del Re abbia, per così dire, già formato il suo giudizio, espresso in un suo progetto di legge presentato alla Camera dei Deputati, nulladimeno il Senato certamente conosce, e tanto meglio lo conosce il Ministro dei Lavori Pubblici, che l'inte-

resse per il passaggio dello Spluga non si è rallentato, ed ancora si fanno sottoscrizioni, e si fanno studii, perocchè tra le altre cose, in ipotesi un po' larga, sarebbe anche ammessa la possibilità dei due valichi.

Io aggiungo un'altra riflessione, ed è che, per quanto mi consta, i fondi che servirono di base ai trattati internazionali relativamente al S. Gottardo, se non erro, non sono ancora del tutto raccolti, e la posizione, le circostanze in cui si trova attualmente la Germania non credo che siano favorevoli a questi studi e ai sacrifici che devono essere la conseguenza di questo progetto. Di modo che ripeto anche io ciò che fu detto dall'onorevole collega Ginori-Lisci, senza pregiudicare la questione, credo pure che abbia un interesse speciale questa petizione per essere rinviata al Ministro, non colle raccomandazioni, chè ciò è escluso dal nostro Regolamento, ma unicamente perchè la si crede degna di essere presa in considerazione.

Questo è il senso che il nostro Regolamento annette al rinvio delle petizioni al Ministero; in questo senso dunque di prenderla in considerazione o ora o in momento più opportuno, credo che il rinvio sarebbe al certo da preferirsi alla deposizione negli Archivi, la quale fu, non è molto, battezzata da un nostro collega come un onorevole seppellimento: non credo che lo sia nè lo è certamente secondo i termini del nostro Regolamento . . . .

Senatore **Fenzi**. Ma si avvicina . . . .

Senatore **Lauzi**. . . . Ma è davvero, come diceva l'onorevole Fenzi, qualche cosa che si avvicina, per cui penso che, affine di mostrare l'importanza dell'argomento, si potrebbe adottare il rinvio della petizione al Ministero.

Senatore **Chiesi, Relatore**. Domando la parola.

**Presidente**. Ha la parola.

Senatore **Chiesi, Relatore**. Dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici, la Commissione crede dover persistere nella proposta fatta del rinvio agli Archivi. Dal momento che vi è un progetto di legge davanti all'altro ramo del Parlamento, questo progetto necessariamente dovrà venire alla discussione del Senato. Sarà allora il caso di prendere in considerazione questa petizione.

Se qualche Senatore crede che il rinvio di una petizione agli Archivi sia un seppellimento della petizione stessa, non dubito di dire che è in errore. Il nostro Regolamento su questo rapporto parla chiaro. Quando si rinvia una petizione agli Archivi, si sotterra dagli stessi Archivi qualunque volta il progetto di legge al quale quella petizione si riferisce, viene portato in discussione.

Dal momento che tutti siamo d'accordo che non vogliamo fare una raccomandazione speciale al signor Ministro; dal momento che vi è già un progetto di legge sottoposto ad esame nell'altro ramo del Parlamento pare veramente più naturale che si debba semplicemente proporre il rinvio della petizione agli Archivi, e per con-

seguenza la Commissione aderendo alla proposta del signor Ministro persiste nella sua proposizione.

**Ministro dei Lavori Pubblici.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Ministro dei Lavori Pubblici.** Io vorrei far osservare all'onorevole senatore Lauzi che quella petizione, nel modo con cui è espressa, non potrebbe essere mandata efficacemente al Ministero, perchè quella petizione dice che nella scelta del valico alpino sia preferito il valico dello Spluga. Ora questa scelta per parte del Ministero è fatta, poichè ha stipulata una convenzione internazionale; di più dopo avere acceduto a quella convenzione, ha fatto un progetto di legge, l'ha presentato, e ha spedito circolari per le provincie, invitando le Amministrazioni comunali e provinciali a concorrere nelle spese. Dunque il giudizio per parte del Ministero è pronunciato, è un giudizio subordinato naturalmente al voto delle Camere. Ma qui quella petizione è diretta a far giudicare una cosa, quindi deve andare nella sede ove si può giudicare, ossia alla Camera dei Deputati od al Senato.

Credo quindi che quella petizione dovrebbe passare agli Archivi, ma non per esservi sepolta, non essendovi nel caso attuale questo pericolo, che l'onorevole Lauzi teme, poichè vi è già il progetto di legge avanti alla Camera, e deve venire al Senato.

Io credo che queste considerazioni faranno persuaso il Senato della convenienza del rinvio agli Archivi. Questa deliberazione del rinvio agli Archivi è conforme a quella che fu adottata dallo stesso Senato relativamente alla petizione per la fermata dei vapori dell'Adriatico-Orientale a Bari.

Relativamente a quella petizione si osservò appunto che pensando un progetto di legge alla Camera dei Deputati era il caso non di mandarla al Ministero, ma agli Archivi perchè abbia il Senato ad occuparsene quando la legge relativa a quel rinvio verrà in Senato. Qui il caso è identico: poco anzi il Senato deliberava per il rinvio agli Archivi, a me pare che dovrebbe pure mandare agli Archivi, questa petizione.

**Senatore Lauzi.** Non insisto nella proposta.

**Presidente.** Dunque si pone ai voti il rinvio agli Archivi.

Chi l'approva, sorga.

(Approvato.)

**Senatore Chiesi Relatore.** « N. 4454. Il Consiglio Comunale di Marsala, domanda che vengano introdotte alcune modificazioni nel progetto di legge sul riordinamento del Notariato. »

Per le ragioni sopra dette, la Commissione vi propone il rinvio di questa petizione agli Archivi.

**Presidente.** Metto ai voti le conclusioni della Commissione.

Chi le approva, sorga.

(Approvato.)

**Senatore Chiesi Relatore.** « N. 4457. Il Comitato Agra-

rio di Perugia fa adazione al voto emesso dal Comitato Agrario di Siena, perchè non venga approvato l'articolo della nuova legge sulla ricchezza mobile, che impone ai proprietari di pagare la tassa per i coloni. »

Questa legge è già votata, dimodochè torna inutile questa petizione.

Ad ogni modo siccome tutte le petizioni che furono mandate alla Commissione dei provvedimenti di Finanza furono rinviate agli Archivi, così la Commissione propone che anche questa petizione per la stessa ragione sia rinviata agli Archivi.

**Presidente.** Chi adotta questo rinvio agli Archivi, proposto dalla Commissione, sorga.

(Approvato.)

**Senatore Chiesi, Relatore.** « N. 4458. La Camera di commercio di Bari fa istanza perchè venga decretata la costruzione di una ferrovia in Basilicata per Potenza.

Anche questa domanda fu esaurita, per così dire, colla votazione della legge sulle ferrovie, e per conseguenza la Commissione vi propone l'ordine del giorno puro e semplice, già adottato a proposta del Relatore Cantelli per tutte le petizioni indistintamente che si riferivano ai progetti riguardanti le ferrovie.

**Presidente.** Chi ammette l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, si alzi.

(Approvato.)

Ora non rimangono più che a riferirsi le petizioni state sospese.

Risultato della votazione a squittinio segreto.

Approvazione delle Convenzioni con varie Società e di altri provvedimenti riguardanti le Strade Ferrate.

Presenti . . .	91
Votanti . . .	90
Favorevoli . . .	80
Contrari . . .	10
Astenuti . . .	1

(Il Senato adotta.)

Approvazione della Convenzione colla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia.

Presenti . . .	91
Votanti . . .	91
Favorevoli . . .	81
Contrari . . .	10

(Il Senato adotta.)

Approvazione del trattato di Commercio e di navigazione colla Spagna.

Presenti . . .	91
Votanti . . .	91
Favorevoli . . .	88
Contrari . . .	3

(Il Senato adotta.)

- 424

---

TORNATA DEL 17 AGOSTO 1870.

---

I signori Senatori saranno invitati a domicilio per la prossima seduta, la quale sarà tenuta quando verrà la comunicazione del Governo sul progetto di legge che ora si sta studiando alla Camera Elettiva.

Prego quei signori Senatori che non hanno stabile domicilio in Firenze, di indicare il luogo della loro di-

mora con precisione prima di assentarsi, affinché possa pervenire loro subito e sicuro l'invito appena che il Governo farà sapere che ha comunicazioni da fare al Senato.

La seduta è sciolta (ore 5).